

PROGETTO COMUNITÀ RESILIENTI 2017 - FONDAZIONE CARIPLO
“COLTIVARE PAESAGGI RESILIENTI”

SCHEDA TECNICA

EPOCA E PROFONDITÀ DI SEMINA

PREMESSA

Nei mesi di febbraio e marzo 2019 sono stati fatti dei sopralluoghi nei campi del progetto per verificare lo stato colturale dei cereali messi a dimora nell'autunno 2018.

Nei terreni sono state riscontrate molte disomogeneità sia per quanto riguarda le fasi di emergenza, sia per la profondità di semina.

Nella figura 1 vengono riportati quattro casi di segale riscontrati nello stesso giorno, in contesti diversi.

1. Edolo, frazione Vico – 970 m s.l.m. - esp. SUD – seminata a spaglio il 19/10/2018;
2. Malonno, frazione Lezza – 1190 m s.l.m. – esp. SE - seminata a spaglio il 10/11/2018;
3. Malonno, frazione Loritto – 970 m s.l.m. – esp. S-SE seminata a macchina il 13/10/2018;
4. Corteno Golgi, frazione Doverio – 1140 m s.l.m. - esp. S – seminata a spaglio il 26/10/2018.



Nella figura 2 invece vengono evidenziate tre diverse profondità di semina.

È da considerare esclusivamente il confronto tra le diverse profondità e non tra le fasi fenologiche in quanto i prelievi dei campioni sono stati effettuati in giorni differenti.

1. Profondità di semina eccessiva in terreno compatto (4 cm). Semina effettuata a spaglio con successiva fresatura di copertura. Le piante hanno un aspetto filiforme.
2. Profondità di semina corretta in terreno sciolto (1,5 cm). Semina effettuata a spaglio con successiva rastrellatura.
3. Semina superficiale (0 cm). Semina effettuata a spaglio.



In molti casi sono stati riscontrati segni di brucatura da parte di animali selvatici o domestici.

Riscontrate tali differenze si è ritenuto necessario approfondire queste due tematiche, vista l'importanza delle stesse, per un corretto sviluppo della pianta e per l'ottimizzazione delle produzioni.

EPOCA DI SEMINA

Non si può indicare una data precisa per la semina anche riferendosi ad una singola zona, in conseguenza delle variazioni riscontrabili di anno in anno in funzione dell'andamento climatico e del tipo di terreno.

Per i cereali l'epoca di semina principale è quella autunnale e deve essere tanto più precoce quanto maggiori sono la latitudine e l'altitudine. Va scelta anche in funzione dei caratteri delle varietà: quelle tardive vanno seminate prima di quelle precoci.

L'epoca ottimale per la semina di frumento e segale è la seconda e la terza decade di ottobre. L'importante è che all'arrivo dei freddi la pianta non sia troppo sviluppata ma abbia raggiunto almeno la fase 3-4 foglie/inizio accestimento (BBCH 13-21) poiché in questo stadio la resistenza al freddo è massima.

Pertanto, con riferimento alla Figura n° 1:

Nel caso N° 2 (Lezza), si può concludere che la semina su quel campo e per la varietà impiegata sia stata un po' troppo tardiva: a fine Inverno l'accestimento non era ancora iniziato. In annate gelide questo espone a maggiori rischi di fallanze legati al freddo e rende probabile un allungamento del ciclo vegetativo ed una raccolta ritardata (con impossibilità di fare un eventuale secondo raccolto).

I casi n° 3 e 4 sembrano invece nella fase ottimale per il periodo e per il risultato.

Il caso n° 1 è particolare perché si presenta di taglia molto piccola, ma aveva subito un pesante pascolamento da parte di cervi e quindi è ipotizzabile una ripresa con ritardo della vegetazione.

Per quanto riguarda l'orzo invece il periodo ottimale di semina precede di poco quello del frumento, ma può essere ritardata per evitare gli afidi responsabili del nanismo giallo (BYDV – Barley Yellow Dwarf Virus). Dall'altro lato, una semina eccessivamente ritardata può causare un'emergenza posticipata, tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio.

L'epoca di semina inoltre influenza anche la densità. Come regola generale e consigliabile ridurre la densità per semine precoci, mentre per semine oltre il periodo ottimale è utile aumentare la dose del 5% per ogni settimana di ritardo.

PROFONDITÀ DI SEMINA

La profondità di semina varia tra 3-4 cm ed è maggiore nelle condizioni di terreno asciutto e soffice. Una semina troppo profonda (> 5 cm) è sfavorevole (come nel caso della Foto n° 2 – esempio n°1) e determina un'emergenza stentata e un minore accestimento, mentre se superficiale (come nel caso della Foto n° 2 – esempio n°3) può mettere le cariossidi in condizioni di non germinare per scarsa umidità del terreno e le espone maggiormente ad essere mangiate dagli uccelli. In entrambi i casi si avrà una riduzione della produzione attesa.

BRUCATURE

Le immagini mostrano chiaramente che quando la brucatura è leggera ed in certi momenti della stagione, probabilmente questa non causa grossi danni, ma che non sempre questo è controllabile e quindi è opportuno proteggere le coltivazioni nei siti più esposti.

Fonti: “Colture erbacee” di F. Battini – Edagricole Scolastico

“Coltivazioni erbacee – Cereali e proteaginose” di R. Baldoni e L. Giardini – Pàtron Editore

Fondazione
CARIPLO



Scheda realizzata nell'ambito delle attività di monitoraggio e formazione di cui al progetto COMUNITÀ RESILIENTI 2017 - "COLTIVARE PAESAGGI RESILIENTI", finanziato da FONDAZIONE CARIPLO